



Il 10 settembre 2017 il Castello Sforzesco di Milano, in collaborazione con il collezionista Sandro Pezzoli, da sempre promotore di iniziative legate al vetro, e con il supporto di Enrico Bersellini, Silvia Levenson, Aristide Najean, Matteo Seguso e Marina e Susanna Sent, ha bandito la prima edizione di un concorso internazionale di vetro artistico e di design per giovani artisti, che non avessero ancora compiuto 35 anni.

Tra le oltre 100 opere partecipanti, sono state selezionate 47 opere finaliste, che sono state allestite in una mostra nella Sala della Balla del Castello Sforzesco, aperta dal 15 maggio al 17 giugno 2018, in dialogo con l'attigua Sala Castellana che dal 2017 ospita una parte della collezione Bellini-Pezzoli di vetri artistici contemporanei.

Il 14 maggio 2018, con una cerimonia pubblica, in occasione dell'inaugurazione della mostra delle opere finaliste, sono stati proclamati i vincitori dei 4 premi in palio: premio-acquisizione "Aldo Bellini", premio per l'innovazione "Enrico Bersellini" (due residenze d'artista) e premio *inspirational*, residenza d'artista. L'opera insignita del premio "Aldo Bellini" entra a far parte delle collezioni civiche del Castello Sforzesco di Milano. Sono state inoltre assegnate quattro menzioni speciali alle opere più meritevoli.

Il Castello Sforzesco possiede oggi, anche grazie al deposito della collezione Bellini-Pezzoli, una delle più vaste, complete e aggiornate collezioni di vetro artistico in Italia e il concorso internazionale -35 *MilanoVetro*, che è alla sua prima edizione e avrà cadenza biennale, si propone come ulteriore attività di valorizzazione del vetro contemporaneo sia nell'ambito artistico sia nel design contemporaneo e ha come obiettivo l'incoraggiamento e il sostegno dell'attività vetraria presso i giovani.

## 1) Premio-acquisizione "Aldo Bellini"

Anna Mlasowsky

### THE TOWER

24 x 26,6 x 24 cm

Pasta di vetro modellata a mano

Moldless pâte de verre



*The Tower* fa parte di una serie di opere realizzate da Anna Mlasowsky tra il 2014 e il 2016 in cui l'artista crea delle forme complesse con una semplice geometria di elementi, utilizzando una nuova tecnica della lavorazione della pasta di vetro, senza l'utilizzo dello stampo. In questo caso gli elementi in pasta di vetro che compongono l'opera sono stati creati da un modello in 3D, attraverso il programma Rhino, e prodotti con un cartone tagliato al laser sopra cui è stata applicata, a mano, la pasta di vetro. La struttura in cartone è stata rimossa dopo l'essiccazione e infine il sottile guscio in vetro è stato cotto.

*The Tower* is part of a series of pieces, made by Anna Mlasowsky between 2014-2016 exploring complex forms through simple geometric elements and using a new mold-less pâte de verre technique, without a mold. In this case the pâte de verre elements were created in the 3d modelling software Rhino and produced in laser-cut cardboard. Onto the cardboard the paste was applied and after drying these cardboard structures were removed, so that a thin glass shell was left to fire.

**2) Premio "Enrico Bersellini". Residenza a Murano presso il laboratorio di incisione, lavorazione a cameo e incisione a ruota di rame di Matteo Seguso.**

Valentina Verde

**SENZA TITOLO**

55 x 90 x 90 cm

Vetrofusione e lavagna

Glass plates fused with Murano glass and blackboard



L'installazione è fortemente legata ad una tematica sociale: il momento conviviale del pranzo o della cena, come metafora del confronto tra le persone, che cercano di comunicare tra loro. L'obiettivo manifesto che l'artista mostra è quello della comunicazione con gli altri, a cui si oppone quello latente, ovvero la capacità di essere se stessi con i propri stati d'animo e le proprie nevrosi. I piatti sono realizzati in vetro smerigliato bianco, fluido come un velo, ma solido, e sembrano vivi come i volti umani che vi sono raffigurati.

The installation is strongly connected to a social theme: the convivial moment of lunch or dinner as a metaphor of confrontation between people who try to communicate with each other. The manifest objective, that the artist shows, is the understanding of the other, the latent one is to be able to freely be oneself with one's own moods and neuroses. The plates are made of frosted white glass, fluid as a veil but firm and they seem alive as the faces of the people who are pictured.

**3) Premio "Enrico Bersellini". Residenza a Murano presso la fornace La cattedrale di A. Najean per uno stage di soffiatura.**

Dylan Martinez

**H<sub>2</sub>O/SiO<sub>2</sub>**

51 x 36 x 25 cm

Scultura in vetro massello e cavo, lavorato a mano

Free-hand hollow and solid sculpted glass



L'artista, attraverso la sua opera, crea uno scenario in cui il pubblico si interroga sulla sua capacità di muoversi tra realtà e illusione. Ispirato al "*Trompe L'oeil*", *H<sub>2</sub>O/SiO<sub>2</sub>* è costituita da tre bottiglie di vetro, interamente scolpite a caldo e lavorate a mano, che appaiono come sacchetti di plastica contenenti l'acqua. I movimenti intrappolati delle bolle in risalita e la disposizione delle forme convincono l'occhio che le sculture siano quello che effettivamente sembrano.

The artist, through his work, creates a scenary in which the viewer must question their capacity to navigate between reality and illusion. Inspired by "*Trompe L'oeil*", *H<sub>2</sub>O/SiO<sub>2</sub>* consists of three glass bottles, entirely hand carved, which appear as plastic bags of water. The trapped movement of the rising bubbles and the gesture of the forms convince the eye that the sculptures are just as they seem.

#### 4) Premio *inspirational*. Residenza presso lo studio d'artista di Silvia Levenson.

Marina Hanser

##### **CONCEAL/REVEAL II**

157 x 36 x 5 cm

Pasta di vetro, vetro fuso in stampo e lavorato a freddo

Pâte de verre, kiln-formed, kiln-cast and cold worked



L'opera riflette la ricerca dell'artista sulla creazione e sulla distruzione della materia, attraverso la tecnica di fusione multipla del vetro in stampo e attraverso il suo processo di lavorazione a freddo. *Conceal/Reveal II* è costituito da cinque pannelli a loro volta divisi in due parti, parzialmente protette da uno strato diafano di vetro trasparente, con un ruvido strato di pasta di vetro incorporato all'interno.

L'artista ha iniziato creando drappaggi e pieghe con un panno e, ricoprendoli con uno strato di cera, ha irrigidito la superficie del materiale, poi fusa in vetro. La combinazione tra la fusione tradizionale e non tradizionale del vetro in stampo con la tecnica di lavorazione a freddo della pasta di vetro ha creato l'effetto di un continuo mutamento della materia.

The artwork reflects the artist's research on the creation and the destruction of the matter, through multiple technique of kiln-forming glass and his cold working processes.

*Conceal/Reveal II* consists of five panels, divided into two pieces, partially concealed and protected by a diaphanous layer of clear glass, with the rough pate de verre layer embedded. The artist started by creating drapes and folds with cloth, covering them with a layer of wax to stiffen the surface of the material, which she then cast in glass. The combination between traditional and non-traditional kiln casting, cold working and pate de verre techniques created the effect of a continuous change of the matter.

## **MENZIONE SPECIALE**

Ida Wieth

### **BOTH SIDES NOW**

28 x 28 x 24 cm

Vetro soffiato, vetro fuso e curvato, grès porcellanato, filo di rame e ossidi metallici

Mouth blown glass, fused and slumped glass, stoneware ceramics, copper wire and metal oxides



L'opera rimanda agli elementi eclettici e compositi che si nascondono dietro ad ogni cosa, sottolineando come ci sia sempre un'altra faccia della realtà e differenti percezioni al di là di quelle esistenti. L'opera è fatta di canne di vetro tirate a caldo, contenenti ossidi metallici. Le linee di vetro cavo sono rotte in più piccole unità che poi vengono fuse e collegate assieme con il filo di rame per diventare una nuova forma assemblata. In questo modo ogni lato possiede qualità differenti connesse in un effetto specchio reso evidente dalle tangibili connessioni dei vari materiali.

The art work relates to the composite and eclectic elements within things underlining the concept that there is always another side and different perceptions to the existing one. The work is made of hot-pulled glass canes containing metal oxides. The hollow glass "straight lines" are broken into smaller units, melted and bundled together with the copper wire to become a new assembled form. Thus, each side possesses different qualities and expressions closely interconnected in a mirroring effect underlined by tangible material connections.

## **MENZIONE SPECIALE**

Jinya Zhao

**FOGGY**

Diametro 20 cm

Vetro fuso e inciso

Melt and engraved glass



L'opera rimanda alla creazione del cielo e della terra ma anche al cuore della città. Con la combinazione del vetro soffiato e della lavorazione a freddo del vetro, l'artista riesce a esprimere la calma apparente della città dietro al caos, esaltando le proprietà della città e la complessa relazione tra la città, l'ambiente e il pensiero.

The artwork refers to the beginning of heaven and earth, but also the heart of the city. With the combination of glass blowing and cold working technology to express the seemingly calm city behind the chaos, refining the city's properties and the complex relationship between the city and the environment, the existence of thinking.

## **MENZIONE SPECIALE**

Sally Viganò

### **FIND YOUR HAPPINESS**

250 x 180 x 180 cm

Vetro borosilicato soffiato, inciso, vetroresina, cemento

Blown borosilicate glass, engravings, fiberglass, cement



L'opera riflette sull'ossessione del raggiungimento di un obiettivo. La frase incisa su tutta la testa, "find your happiness", è un manifesto di indipendenza e diventa una sorta di memento.

La sua ripetizione, su tutta la superficie fragile del vetro, ribalta la sua forza e la trasforma in un obiettivo ossessivo, svuotandola del suo significato concreto.

The artwork reflects the obsession with achieving a goal. The phrase engraved on the skull "find your happiness" is a kind of independence manifesto and becomes also a memento. Its repetition, on the whole surface of the fragile glass, overturn its strength. The phrase turn itself into an obsessive goal without a concrete meaning.



## **MENZIONE SPECIALE**

Rebecca Quintavalle

**SENZA NOME, N°5**

40 x 30 cm

Carta su vetro, tecnica mista

Mixed paper technique on glass



L'opera è la prima di tre dipinti su vetro con applicata una tecnica mista di carta. Le forme e le figure sono il risultato ossessivo di un'azione continua sul supporto cartaceo, sul quale vengono lasciati una serie di graffi. Questo tipo di intervento inizia con un tentativo di ricreare il corpo e le pieghe del tessuto. In questo modo i graffi della superficie, che simboleggiano quelli della vita, sono trasformati in un atto pittorico.

*SENZA NOME, N°5* è ispirata dalle pieghe della materia ed è ricca di riferimenti all'arte contemporanea, in particolare alla "poesia visiva" di Magdalo Mussio o ai Cretti di Alberto Burri. L'artista riversa sulla carta, che diventa un campo di battaglia, un conflitto interiore, crea graffi e rughe in cui rivede se stessa.

The artwork is the first of three glass paintings with a mixed paper technique. The shapes and the figures are the obsessive result of a continued acting on the paper support and they leave a series of scratches on it. This kind of acting begins with the attempt of recreating the body and cloth wrinkles. In that way, the skin scratches, meaning the life scratches are turned into pictorial acting.

*SENZA NOME, N°5* is inspired by folding matter and it is full of contemporary art reference, especially of Magdalo Mussio "figurative poetry" or of Alberto Burri Cretti (Cracks). The artist pours out an inner fighting on the paper, like in a battlefield, she creates scratches and wrinkles in which one sees herself.

Kalina Baňka

**NOISE**

51 x 51 x 13 cm

Vetrata dipinta a mano, scatola di metallo, luce a LED

Hand-painted classic stained glass, metal box, LED light



L'opera riflette il rapporto della città con l'insieme dei suoi aspetti negativi. L'artista cerca di estrarre la bellezza da un oggetto apparentemente brutto che viene però, attraverso il vetro, trasformato in qualcosa di nobile e fragile. Questo processo permette di cambiare prospettiva nella considerazione degli elementi dello spazio urbano.

The artwork reflects the relationship between the city and its negative aspects. The artist tries to extract beauty from a seemingly ugly object that through glass turns into something noble and fragile. This process enables to change the perception of the elements in urban space.

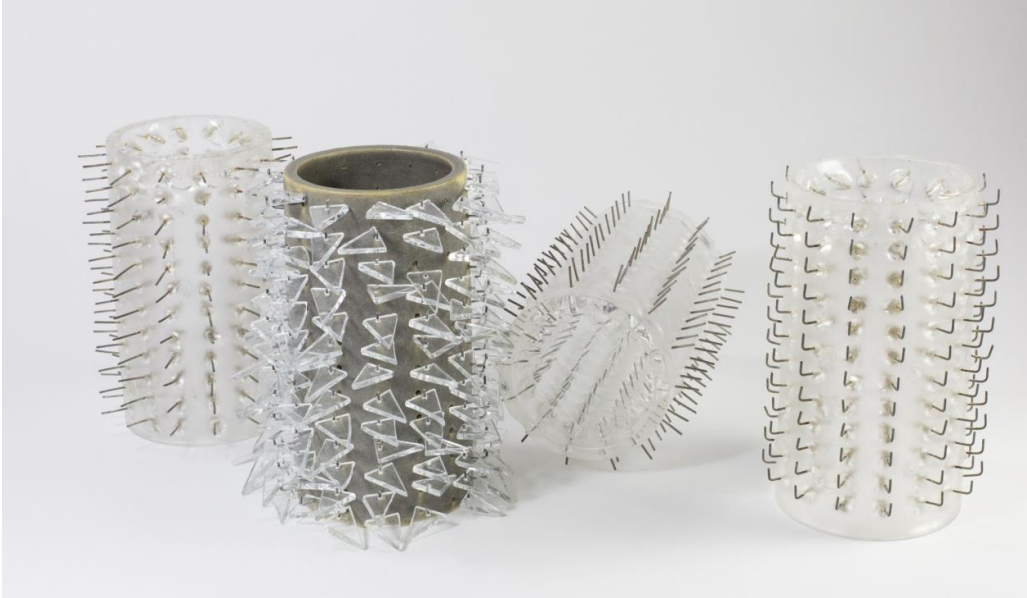
Maria Bednarczyk

**INTERFERENCE IN MULTIPLICATION**

60 x 45 x 30 cm

Scultura in vetro e ceramica

Hot workshop glass, ceramic



L'opera è legata al concetto di interferenza, una forza che influenza i fenomeni e che spesso viene associata ad ogni evento che ha un impatto drammatico e significativo sulla nostra vita, dal quale spesso siamo costretti a difenderci.

L'artista gioca con questo concetto nella creazione delle quattro sculture cilindriche dai profili spigolosi e taglienti, che rappresentano questo tentativo di protezione.

The artwork is related to concept of interference, a force that affects the phenomenas often associated with every event that has a dramatic and significant impact on our life, from which we are often forced to efendi ourselves. The artist works with this concept in the creation of the four cylindric sculptures with sharp-edged profiles, which represent this attempt of protection.

George William Bell

**ABSTRACT THOUGHTS**

63 x 43 x 14 cm

Vetro soffiato, fuso e lavorato a freddo

Blown glass, fused glass, cold worked glass



L'artista utilizza come punto di partenza la tradizionale tecnica veneziana della soffiatura del vetro, poi combinata con altri processi per allargare i confini del concetto di vetro come *medium* espressivo. Le forme di vetro vengono soffiate, tagliate e fuse, per essere poi rimodellate a caldo e infine decorate a freddo.

The artist uses the traditional venetian technique of glass blowing, then evolved by combining techniques and processes, in an attempt to push boundaries within the glass as an expressive *medium*. The glass forms are blown, cut and fused, in order to be reshaped hot and finally cold decorated.

Anett Biliczki

**DUEODDE II; DUEODDE IV**

Diametro 29 cm x 1 cm; Diametro 39 cm x 4 cm

Vetro stratificato, gesso colato e fritte di vetro

Laminated glass, casted plaster and glass frits



La serie DUEODDE è ispirata dall'osservazione dei fenomeni naturali come l'evaporazione, l'erosione e deriva dall'esperienza passata dell'artista e dai ricordi di una zona costiera chiamata Dueodde su una piccola isola danese, Bornholm.

DUEODDE series is inspired by observations of natural phenomenas such as evaporation, erosion and comes from the artist's past experiences and memories of a coastline, called Dueodde, on a small Danish island, Bornholm.

Antonella Bordignon

**IMPRESSIO**

27 x 20 cm; 45 x 45 cm

Vetro soffiato su stampo con impressione della trama a caldo sul fondo

Hot impression, stamp of the texture after blowing the glass



Con quest'opera l'artista omaggia la città di Venezia, vissuta in prima persona durante un soggiorno. Si ritrova la caratteristica alga della laguna - Polysiphonia alga – che diventa la trama impressa sul fondo del vetro, grazie ad una forma modulare ispirata alle macchine per la stampa a caratteri mobili del XV secolo.

With this work the artist honours the city of Venice, lived in first person during a visit. The typical seaweed that lives in the lagoon - Polysiphonia alga – becomes the pattern impressed on the bottom of the glass, thanks to a modular mould inspired by the movable type printing of the XV century.

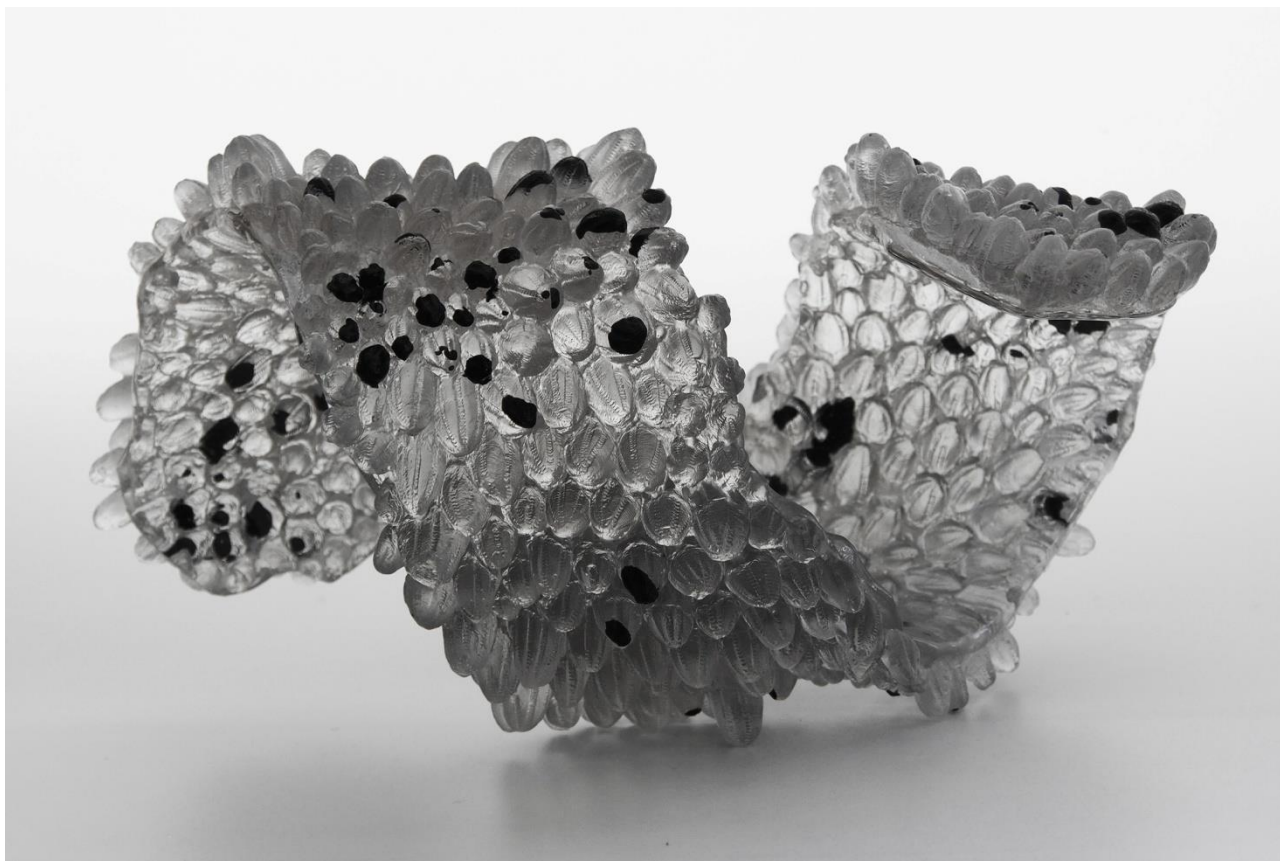
Nina Casson McGarva

**MOMENT IN THE CYCLE- FLECKLED CURL**

22 x 13 x 13 cm

Vetro fuso in stampo

Kiln cast glass



L'artista prende un elemento della natura per creare una sua astrazione, associando il ciclo della natura con quello del vetro, che viene scaldato e trasformato, come il più vivo dei materiali.

Il processo creativo inizia da una fase in cui il vetro è liquido e dinamico per terminare in una struttura solida e definita del materiale.

The artist takes a natural element in order to create his abstraction, associating the cycle of nature with the glass one, that is kilned and transformed, like the most alive material.

The creative process starts from a fase where the glass is liquid and dynamic to end in a solid and defined structure.

Mathilde Caylou

**PUDDER**

50 x 53 x 12 cm

Vetrofuso e inciso

Fused and engraved glass



L'opera è nata dopo un viaggio in Islanda, dove l'artista è stato ispirato dal paesaggio locale, caratterizzato dalle montagne e dai ghiacci che si riflettono e galleggiano sull'oceano. Questi elementi naturali sono stati incisi sulla superficie del vetro per rievocare l'esperienza vissuta.

The artwork was born after a trip to Island, where the artist got inspired by the local landscape, with the mountains and the ice shelves floating reflected on the ocean surface. These natural elements are engraved on the glass in order to recall the past experience.



Alexey Drozhdin

**PIXEL VASE. WOODEN GRACE**

29 x 26 cm; 25 x 25 cm

Vetro soffiato in stampo di legno

Blown glass into the wooden molds



Queste opere messe insieme personificano l'eleganza del vetro, l'autenticità dei materiali lignei e un'inedita trama quadrettata. Per imprimere la forma è stato usato un singolo stampo in legno di quercia sul vetro puro. A generare lo stile è la ricerca di nuove idee e la conseguente pratica dello sperimentare nuove forme di design. Il metodo adottato mantiene la purezza del vetro, colpendo inevitabilmente persino l'osservatore più sofisticato e scrupoloso.

The artworks combine and embody glass elegance, wood materials authenticity and unprecedented pixel form. A single oak mold was used for creating both works made of pure glass. These works are the part of the big expanding collection of new ideas to test out and more designs to tackle. This method reserves the glass purity and is of an eye-catching nature for even the most scrupulous and sophisticated observer and connoisseur.

Eve George

**GLASS TILES, WAVES**

90 x 70 cm

Elementi realizzati in vetrofusione, nuova fusione in forno

Hot glass made elements, refused in a kiln



Le *Glass Tiles* sono una serie di superfici da parete e pavimento. Ognuna di queste è unica nel suo genere, poiché sono fatte a mano e a vetrofusione, sfruttando la tecnica del vetro soffiato per le trame colorate. Ogni componente ha poi subito una nuova fusione in forno per essere successivamente modellata in forma quadrata. Tra queste spicca *Waves*, l'esempio più ornamentale della serie. Le mattonelle sono realizzate per ricoprire un intero ambiente interno, creando così un'opera d'arte.

The *Glass Tiles* are a series of unique floor and wall surfaces. Each tile is unique: it is made by hand, with hot glass, using glass blowing techniques for the making of the coloured pattern. Each element is then refused in a kiln, to finish its shaping into a square. *Waves*, in one of the ornamental declination of the *Glass Tiles*.

The Tiles are not only designed one by one, they are also made to build an entire decor in the interior they are destined to. The gradient is tailored to the size of the surface it should cover, which transforms the whole in an interior artwork.

Eri Hayashi  
**UNTITLED**  
14 x 14 x 14 cm  
Pasta di vetro  
Pâte de verre



Il vetro ha sempre avuto caratteristiche ambivalenti in ogni opera. Nell'artista si uniscono le espressioni del mondo storico artistico con le intenzioni del vetro moderno e contemporaneo. E quest'opera rispecchia il mondo di Hieronimus Bosch ma non le sue stesse funzioni.

Glass has developed very ambivalent characteristics that change in each work. In the artist cross the expression of the art historic "world" with the modern, contemporary intention of glass. It means that this work remembers the world of Hieronymus Bosch but functions not really.

Masami Hirohata

**LÖTE DIE LOSE #2**

20 x 20 x 36; 24 x 24 x 30; 18 x 18 x 28 cm

Vetro dicroico, tecnica a mosaico

Dichroic glass, mosaic technique



*LÖTE DIE LOSE #2* è una serie di tre vasi a mosaico, formati da vetro dicroico, che sembrano essere ancora nella fase di rottura. I frammenti sono tutti creati artificialmente come un disegno. Il colore del vetro muta a seconda del punto in cui si osservano i vasi e si coglie un'emozione viva e dinamica in ogni opera. Questi vasi a mosaico sottolineano una condizione fragile, ma allo stesso tempo conferiscono all'opera un'aura di monumentalità.

*LÖTE DIE LOSE #2* is a three mosaic vases series made from the dichroic glass, which seem to be standing still in the crushed moment. The cracks are all artificially created like a drawing. The color of the glass changes according to the different points of view, collecting a vivid and dynamic emotion in each work. These mosaic vases subscribe the fragile moment and give at the same time the monumental impression.

Marcel Hoogstad Hay

**CONCENTRICS**

53 x 53 x 3 cm

Vetro soffiato e lavorato a freddo

Blown and cold worked glass



Quest'opera è stata fatta attraverso un processo di ritaglio e lucidatura di diversi elementi in vetro soffiato, poi fusi e rimaneggiati. Ciò ha permesso all'artista di rompere l'armonia della trama, posizionando quindi gli elementi secondo un nuovo allineamento che alterna dei cerchi in un effetto a spirale. Con questo lavoro l'artista cerca di scoprire i meccanismi delle trame a effetto ottico, indagando sulla loro abilità di alterazione percettiva.

This work was made through a process of cutting and polishing blown glass components, before fusing and blowing them again. This has allowed the artist to disrupt the harmony of the pattern; aligning the canes differently, with alternating rings to create a perceived spiral. Through this work, the artist tries to investigate optical effects in patterns and their ability to alter the perception of the viewer.

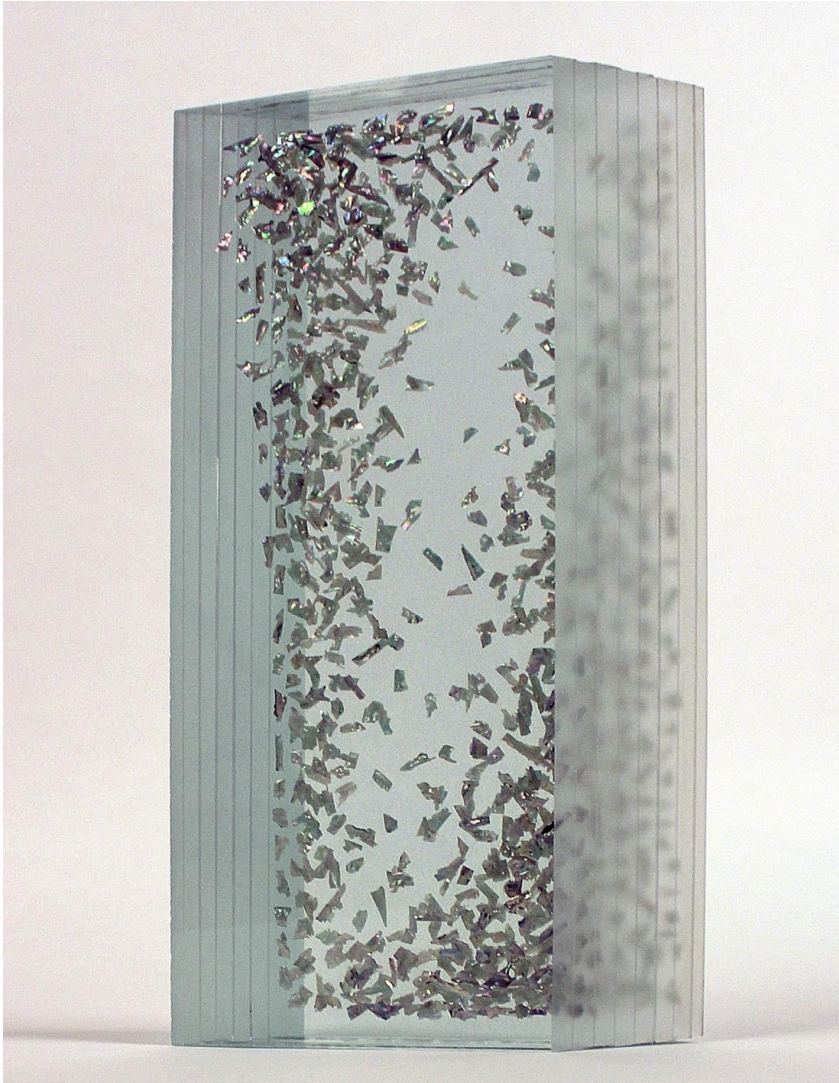
Jeounghee Kim

**AU-DELÀ**

25 x 44 x 6,4 cm

Lastre in vetro cristallo con inserti di madreperla di Corea, laminato

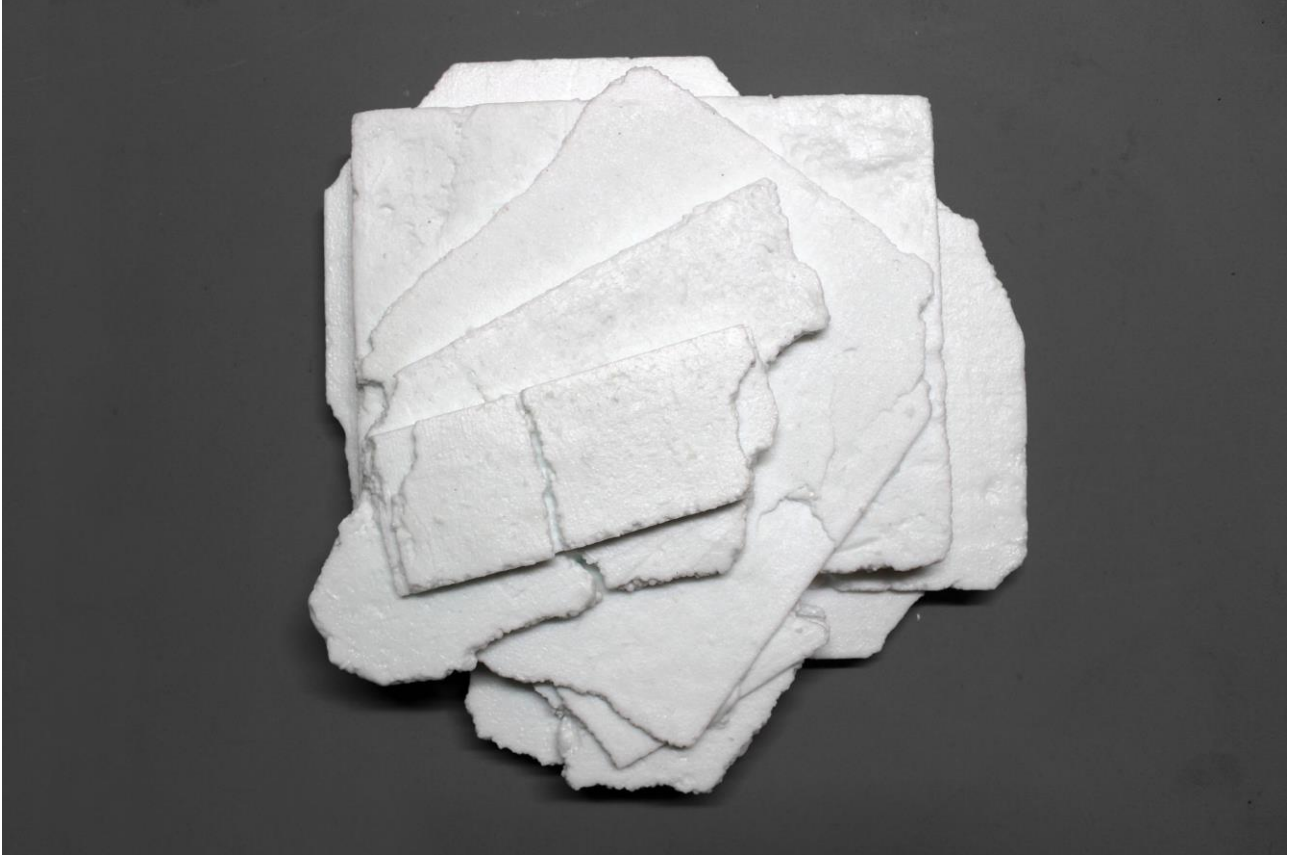
Extra clear glass and mother of pearl korea, laminated



Con quest'opera l'artista vuole giocare con il tema della percezione. Gli elementi in madreperla disposti tra una lastra e l'altra, con il loro effetto di profondità, denotano l'ultima traccia del movimento e dello spazio, catturando un momento come in uno spettro luminoso.

With this work the artist wants to play with the theme of perception. The elements in mother of pearl put between the glass sheets create the element of depth, so the last trace of movement and space, catching a moment like a light spectrum.

Thomas Kuhn  
**UNTITLED**  
50 x 50 x 10 cm  
Vetro fuso in stampo  
Kiln cast glass



Con quest'opera l'artista si confronta con il pubblico proprio sul vetro, mostrandolo in forme diverse da quelle con le quali è normalmente conosciuto. L'opera presentata è infatti in vetro opaco bianco, e ha l'apparenza del polistirolo. L'esperimento dell'artista è constatare il distacco che l'opera crea, dall'impressione di morbido, leggero ed economico alla realtà di un oggetto duro, pesante e più costoso.

With this work the artist wants to confront with the spectators about glass, and he does so showing it in different shapes we are not used to consider glass normally. The work is made of opaque white glass and represents Styrofoam plates. The experiment of the artist points out the distance from the artwork, because of this impression of a soft, light and cheap perceived object, which contrasts with the real one: it is hard, heavy and expensive.

Jieun Lee

**SEESAW**

40 x 26,6 x 19 cm

Vetro fuso, acciaio, silicone

Cast glass, steel, silicone



L'artista ha espresso i suoi nostalgici ricordi di infanzia con l'utilizzo del vetro. Grazie alle particolari proprietà di quest'ultimo, l'artista ha creato i dettagli a lei più cari sopravvissuti al tempo – non a caso quelli che determinano il ricordo. L'opera diventa così la testimonianza di quell'esperienza, del calore della casa che ancora permane nella memoria dell'artista.

The artist expresses with glass her nostalgic childhood memories. Using glass physical properties, she realizes the most dearest details which survived to time – not surprisingly those that assert the recollection. The artwork becomes so the witness of this experience, about the warmth of the childhood house which remains in the artist's memory.



Li Kexin

**THE LITTLE MERMAID**

35,5 x 14 x 8 cm

Vetro soffiato

Blown glass



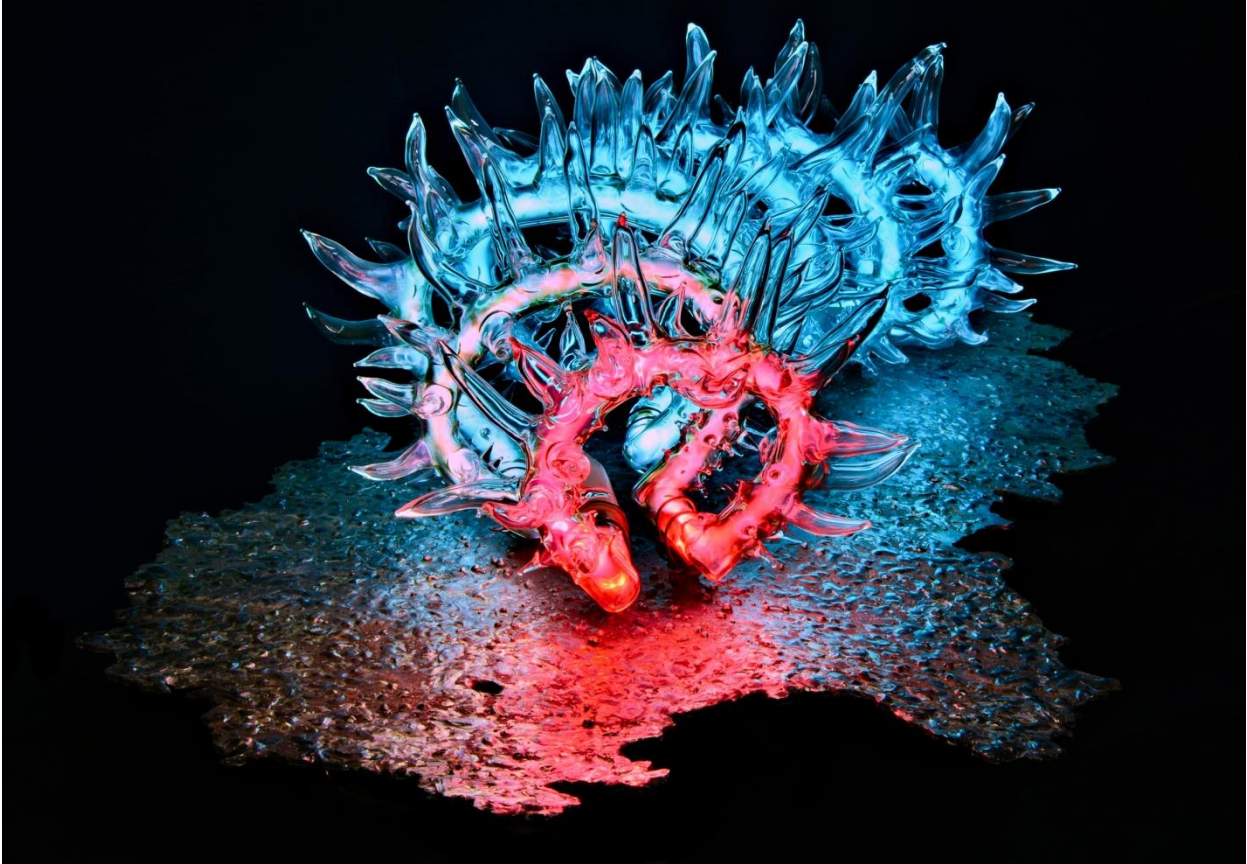
Con quest'opera l'artista affronta il tema del bullismo e dell'isolamento rappresentando, nell'habitat marino, una strana Sirenetta, con corpo di pesce e gambe umane, con la quale nessuno, a causa della sua diversità, vuol fare amicizia. I dettagli delle squame sono resi con vernice nera, quasi come se si trattasse di un'iscrizione, di una comunicazione silenziosa.

In this work the artist deals with the isolation and bullying representing in the marine habitat a strange Little Mermaid with a fishbody and human legs. Because of her diversity noone want to make friend with her. The details of the scales are made with black gaze, in a way like there is an inscription, like a silent dialogue.

Kamila Mróz  
**DEVOURER**

26 x 65 x 39 cm

Vetro lavorato a lume, lampada a catodo freddo, taglio al plasma, saldatura ad elettrodo rivestito  
Flameworking, cold cathode discharge tube technology, plasma cutting, shielded metal arc welding



In quest'opera l'artista riflette sulla natura e sull'impatto della presenza umana. Il soggetto è uno spaventoso millepiedi che, dopo uno scontro apocalittico, banchetta vincitore sui resti del mondo civilizzato.

Observation of nature and the civilization impact on it served as an inspiration. The subject is a frightful and winning caterpillar that feasts on the remainings of civilized world's technoculture, probably after an apocalyptic clash.

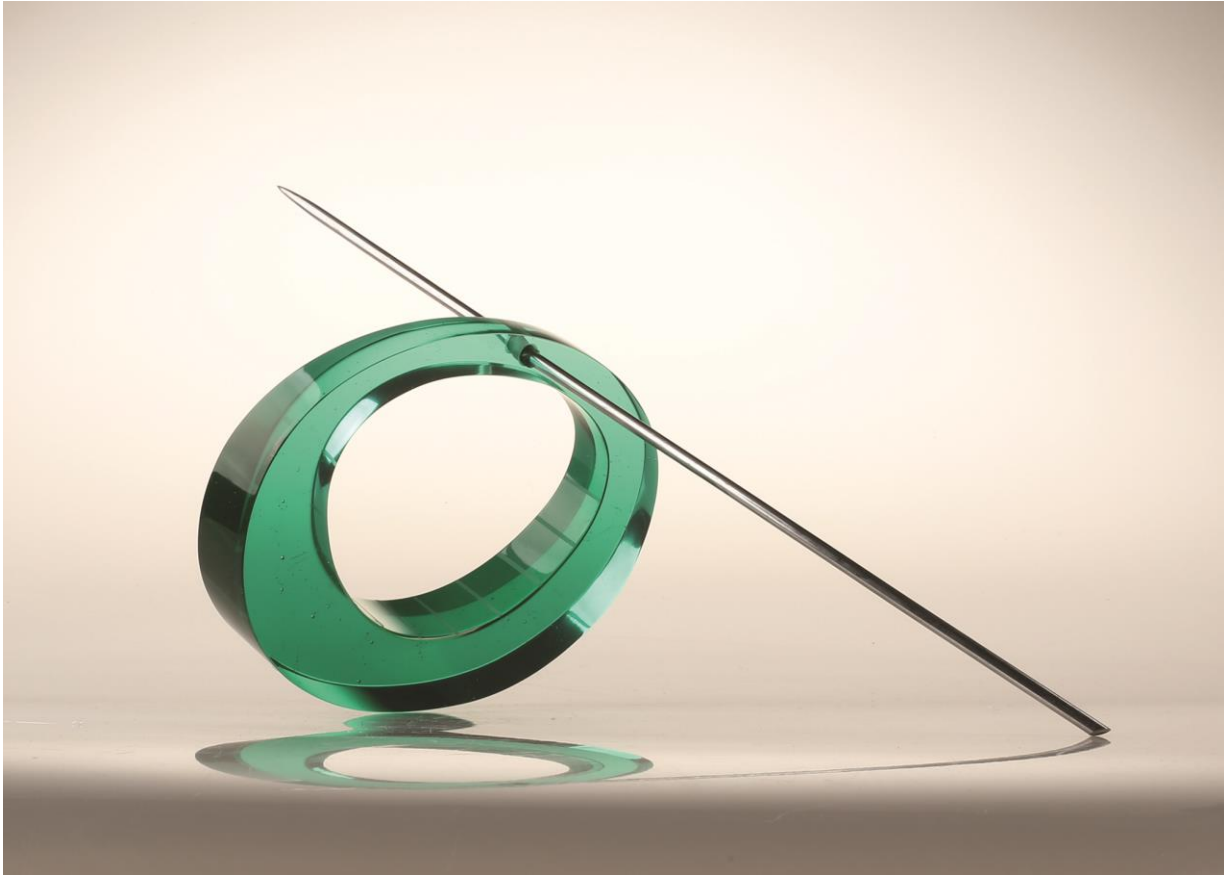
Gabriela Osiniak

**SUNDIAL**

20 x 23 x 4 cm; 49 cm

Vetro fuso, acciaio

Casted glass, steel



Questa meridiana di gusto minimalista è costituita da uno gnomone con asta e quadrante ellittico con una scala. L'orologio è stato disegnato appositamente per la posizione geografica di Breslavia, ma la sua destinazione può essere cambiata modificando l'angolo del quadrante. L'orologio funziona dalle sei della mattina alle sei del pomeriggio. È importante quindi impostare l'orologio adeguatamente, puntandolo verso nord.

This minimalist sundial consists of a gnomon - a rod and an elliptic dial with a scale. The clock has been designed for the geographical location of Wroclaw, but its destination can be changed by modifying the angle of the dial. The clock works from 6 am to 6 pm. It is also important to set the clock properly, facing north.

Vittoria Parrinello  
**DENSITÀ APERTA**  
50 x 40 x 40 cm  
Vetro termoformato  
Kiln-formed glass



La scultura è composta da tre elementi su base circolare. Il vetro strutturalmente è un liquido che si solidifica senza cristallizzarsi, senza mai diventare un vero solido. La materia in continua trasformazione racconta quello che succede dietro all'apparente immobilità: un movimento continuo e omogeneo, un'immaginazione dinamica.

The sculpture is composed by three elements on a round base. Glass is structurally a liquid that solidifies without crystallize, so it doesn't become a proper solid. This changing material tells what actually happens behind the illusory stillness: a continuous and uniform motion, a dynamics imagination.

Federica Sala

**VISIBLE ABSENCE**

20 x 30 x 6 cm

Vetro soffiato, saldature in oro a caldo

Blown glass, hot gold soldering



*VISIBLE ABSENCE* appartiene alla *Oxymorons collection*, una serie di lavori realizzati per interrogare la nostra percezione della realtà, su ispirazione del pensiero di Platone riguardo a quanto “la realtà sia una proiezione difettosa della nostra capacità limitata di percepire”. Saldo in apparenza e fragile nell’essenza, le parti del gioiello ci invitano a riflettere sulla codipendenza inestricabile degli opposti e su come la nostra esistenza sia determinata dai limiti che ci imponiamo da soli.

*VISIBLE ABSENCE* belongs to the *Oxymorons collection*, a body of work realized to question our perception of reality, inspired by Plato’s thoughts on how “reality is just a defective projection of our limited way of perceiving”. Strong in look but extremely fragile in essence, the jewellery pieces encourage us to reflect about the inextricable co-dependency of opposites, and of how our existence might be determined by the limits we set for ourselves.

Elina Salonen

**ON MY WAY**

110 x 110 x 3 cm

Vetro inciso, ganci di metallo

Engraved glass, metal hooks



Queste ali di diverse specie di uccelli parlano della capacità di volare, che l'artista associa al tema della libertà e della possibilità di cambiare direzione, riflettendo su come l'uomo possa muoversi e migrare nella propria vita. Ognuno poi vive la propria realtà, con ali diverse, dai dettagli diversi e talvolta non percepiti. Cosa cattura la nostra attenzione e perché alcune cose restano invisibili?

These wings of different kinds of birds tell about the ability to fly, that the artist associates with freedom and possibility to take new directions. She wonders how the human being can move and migrate in his own life. Furthermore, everybody lives in different conditions, with different wings of various details that sometimes cannot be perceived. What captures our interest and why some things remain invisible?

Rui Sasaki

**RESIDUE**

110 x 15 x 90 cm

Vetro soffiato, fuso e lavorato a freddo

Blown, fused and cold working glass



L'artista intende con la sua opera preservare, memorizzare il ricordo e a interagire tra uno spazio come luogo d'esposizione e se stessa. Ha raccolto tutte le piante da un tradizionale giardino giapponese a Houen-shrine a Kanazawa per un anno. Li ha fusi a caldo per conservarli e mantenere la forma ed essenza originale. Il materiale organico si è incenerito, i minerali hanno rilasciato della cenere bianca e l'umidità presente nelle piante è rimasta intrappolata in forma di bolle d'aria tra le lastre di vetro, poi soffiate per dar forma a delle piastre di Petri.

The artist tries to preserve and record the memories and interplay between a space as exhibition venue and herself through her work. She collected all plants from a traditional Japanese garden at Houen-shrine in Kanazawa as an exhibition venue through a year. She fired them in the kiln to retain and preserve the original shape and essence. The organic matter incinerated, the minerals left behind white ash, and the moisture contained within each plant remained as air bubbles trapped between the sheets of glass, and then blew them as the shape of petridish as work.

Laura Sattin

**BRINA**

26 x 12; 22 x 14; 12 x 20 cm

Vetro soffiato, incalmo

Free mouth-blown Murano glass, “incalmo” technique



“Brina” è una collezione di vasi diversi per misura e forma, ma col medesimo design caratterizzato dalla filigrana bianca nella parte superiore. Il particolare colore “fumé” dei vasi, ricorda le sfumature autunnali. La tecnica usata per la lavorazione del vetro, tanto raffinata quanto complessa, per unire la parte colorata a quella con la filigrana è chiamata “incalmo” e consiste nel saldare insieme a caldo due parti di vetro soffiato, aperte su un lato, di colori diversi, con bordi di uguale circonferenza. I vasi sono stati soffiati senza stampi da maestri dell’isola di Murano, nella laguna di Venezia.

Brina means “frost” and is a collection of vases which differ in size and shape but are unified in their design by the white “filigrana” in their upper part. The unique smoky colour of the vases is called “fumé” and reminds of the autumn shades. The refined and complex glass-making technique called “incalmo”, consisting in welding together two hot open-sided blown glass objects of different colours along their two edges of equal circumference, is used to join the colour with the “filigrana”. The vases are all free blown, without moulds, by skilled masters on the island of Murano, in the Venetian lagoon.



Verena Schatz

**WHAT REMAINS (23.04.2014)**

60 x 60 x 3 cm

Vetro dicroico, alluminio

Dichroic glass, aluminium



“23.04.2016” appartiene alla serie “What remains”, che può essere paragonata a un estratto da un diario. L’opera è costituita da diverse lastre colorate e messe in sequenza, che rappresentano importanti momenti della vita dell’artista, in particolare per l’anno 2016. Ogni colore è associato ad un’emozione, così che l’alternanza delle lastre rivela le emozioni che l’artista provò quel giorno.

“23.04.2016” belongs to the series “What remains”, which can be described as an excerpt from a diary. The work is composed by several colored glass sheets, organized sequentially, that represent important moments of the life of the artist, in this case strating from 2016. Each color is associated with an emotion, so that the alternation of sheets discloses the emotions the artist felt that day.

Edda Schuette

**MODULARITAET**

77 x 43 x 16 cm

Vetro industriale riciclato, molato e sabbiato

Industrial recycled glass, grinded and sandblasted



L'opera è realizzata utilizzando bottiglie recuperate nei bar di Venezia, intendendo questo materiale non come scarto, ma come residuo della relazione tra uomo e territorio. Questo materiale di recupero viene reintrodotta nella struttura relazionale del territorio attraverso una lavorazione lunga e attenta, che recupera le tecniche di molatura tradizionali. Le bottiglie sono state tagliate secondo i rapporti della sezione aurea in modo da costruire una relazione continua tra le varie parti che compongono l'opera. Una relazione che trova nella soluzione formale una coerenza con l'intenzione dell'autore di salvaguardare la tradizione locale dall'entropia propria ai sistemi chiusi, evidenziando i rapporti che si instaurano tra l'oggetto e l'abitare attraverso il comportamento.

The work was realised using bottles taken from the pubs in Venice, considering the material no more like a waste but the remains of the relationship between men and territory. This recovered material gets introduced again in the relational structure of the territory through a long and careful manufacturing, using also the traditional grinding techniques. The bottles were cut according to the measures of the golden section, creating a continuous relationship among the several elements which compose the artwork. This relation finds in the formal solution the congruence with the artist's aim to protect the local tradition from the entropy of the closed systems, showing the links established between the object and the inhabiting through the behavior.

Ioana Stelea

**BODY MAPS 2016**

90 x 30 x 10 cm

Vetro fuso, frammenti di vetro soffiato inciso a ruota e a trapano

Fused glass and thin pieces of blown glass engraved with whills and drill



BODY MAPS 2016 fa parte del progetto “Books of Signs”, che prevede il vetro come materiale principale in installazioni artistiche e performances, focalizzandosi sulla ricerca degli approcci più contemporanei all’incisione su vetro. “Books of Signs” è un progetto molto personale basato sull’esperienza visiva dell’artista e l’interpretazione degli elementi della natura. L’idea iniziale è la decomposizione dell’immagine delle cose comuni che ci circondano per poi sviluppare dei segni personali al fine d’inventare un alfabeto visivo che possa raccontare storie sull’esperienza della vita e sulle emozioni interiori. L’uso di sottili schegge di vetro curve (0,5 - 1 mm), presenti sulla maggior parte della superficie dell’opera, significa la fragilità che riflette l’evanescenza dei pensieri, delle emozioni, dei sogni e anche del nostro stesso corpo. L’aggiunta delle incisioni, che comporta l’uso di strumenti che rompono la superficie del vetro in questi pezzi sottilissimi, enfatizzano molto la sensazione dell’effimero e dell’insicurezza. L’involucro del corpo è una figura anonima e la sua identità è data dalle mappe con simboli incisi con attenzione sui piccoli pezzi di vetro. Non c’è una finalità precisa per quest’opera, così che è possibile cambiare l’ordine di questi pezzi per raccontare infinite storie.

BODY MAPS 2016 is part of "Book of Signs" project which included glass as a main material used in installation art and performance, mainly being focused on finding contemporary approaches for glass engraving. "Book of signs" is a very personal project, based on the artist's visual experiences and environmental elements interpretation. It started from the idea of decomposing the image of common things that surround us and transformed into personal signs in order to create a visual alphabet that can tell stories about life experiences and interior emotions. The use of thin curved flakes of glass that compose a main part of the piece (0,5 - 1 mm) stands for the fragility which reflected the evanescence of thoughts, emotions, dreams and even our own body. Combining engraving which involves instruments that cut into the surface of glass with this very thin pieces reveals more the feeling of ephemeral and unsecure. The body shell is an anonymous figure and his identity is given by the maps with symbols that are carefully engraves on the thin pieces of glass. This installation is a piece without a given finality, having the possibility to change its order to tell infinite stories.

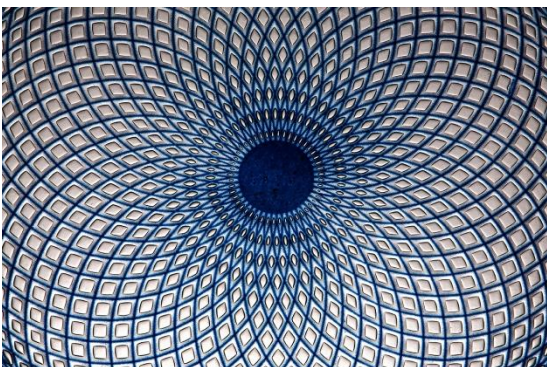
Jade Tapson

**SCALE**

60 x 305 x 4 cm

Vetro stampato con polveri, termoformato

Powder printed and kiln formed



*SCALE* è un esperimento di stampa di una superficie con polvere vitrea, influenzato dall'interesse dell'artista per le trame e per le possibili combinazioni tra impatto estetico e identità culturale. Con i vari esperimenti di stampa e fusione della polvere vitrea, l'artista scoprì di riuscire a intrappolare l'aria durante il processo di fusione. Il lavoro che ne deriva mostra come i motivi possano modificarsi se l'opera si ingrandisce o si rimpicciolisce, e come il motivo stampato e quello creato dalle bolle contrastino l'uno con l'altro e al tempo stesso dialoghino fra loro.

*SCALE* is an exploration of screen printing with glass powders, influenced by the artist's interest in pattern and how it can combine aesthetic impact with cultural identity. Through experimentation printing and fusing glass powders, the artist discovered the ability to consistently trap air during the fusing process. The resulting body of work illustrates how patterns can transform as pieces grow or decrease in size, with the printed pattern and the pattern created by the bubbles contrasting yet complementing each other.

Fabio Tasso

**GL0C60X444Y17V21952**

28 x 28 x 28 cm

Vetro trasparente soffiato in stampo

Transparent Murano glass blown in a complex shape-changing mould



GL0C60X444Y17V21952 è una scultura in vetro trasparente nata da uno stampo che cambia la sua forma. Questo processo consiste in una scatola di legno cubica con all'interno inserti metallici e magneti che si sistemano in modo diverso per ogni operazione di soffiatura, così che le singole sculture che ne escono siano sempre diverse le une dalle altre. È come modificare il codice genetico. Dopo 12 “figli di vetro” e qualche aborto, la “mamma stampo” muore, esausta, ma continua a vivere nella forma delle sculture.

GL0C60X444Y17V21952 is one of the transparent glass sculptures born from a change shaping mould. This process uses a wooden cubic box with metal inserts inside. Attaching magnetic cubes to the inserts and arranging them differently for every glassblowing, the sculptures that came out are different from each other. This is like re-arranging the genetic heritage. After 12 “glass-sons” and few miscarriages, the “mother mould” collapsed, exhausted, but it is still alive in the shape of the sculptures

Camillo Triulzi  
**SENZA TITOLO**  
65 x 40 x 50 cm  
Vetro, acciaio, pietra  
Glass, steel, stone



L'opera si basa sulla ricerca di un equilibrio precario tra la stabilità e l'instabilità, il peso e la lucentezza.

This work is based on the search for a fragile balance between stability and instability, weight and lightness.

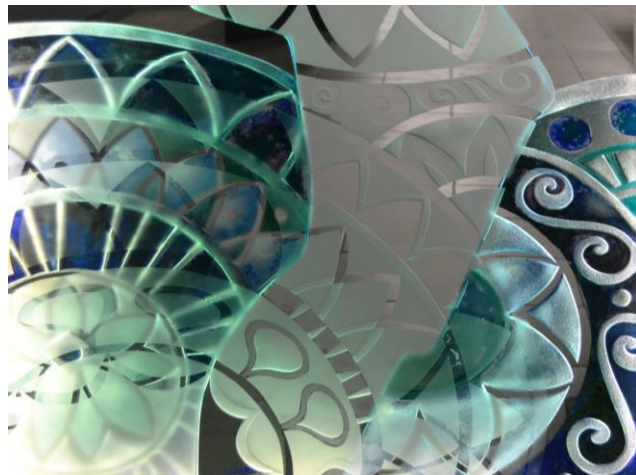
Luca Turelli

**THE LULL BEFORE THE KISS**

200 x 70 x 4 cm

Bassorilievo in vetro, ferro, LED

Bas-relief in glass, iron LED light



L'opera rappresenta il primissimo bacio tra due amanti, nel momento in cui la tensione e il desiderio di sentirsi infinitamente vicini trasforma tutto il mondo circostante.

The artwork represents the very first kiss between two lovers, when the tension and the desire of feeling endlessly close changes the surrounding world.



Violetta Uboldi

**RANTEE**

13 x 14 cm

Vetro borosilicato e coralli

Borosilicate glass and corals



RANTEE è una coppia di vasi realizzati prendendo l'impronta di un insieme di frammenti di coralli provenienti da un'isola Thailandese.

RANTEE is a couple of vases realised taking the track of some coral fragments coming from an isle in Thailand.

Sarah Elizabeth Vaughn

**WEATHER- WORN MEMORIES**

43 x 25,5 x 16, 5 cm

Vetro scolpito a caldo, stratificato, fuso in stampo e lavorato a freddo

Hot sculpted, laminated, kiln cast, and cold work glass



L'opera è una rappresentazione della memoria umana sotto forma di pietre. L'artista s'ispira al processo di erosione degli scogli e delle rocce, che erose dal vento e dalle onde del mare si trasformano in pietre più piccole fino a diventare sabbia. La memoria si comporta allo stesso modo con il tempo, così che tanti piccoli dettagli non sono più ricollegabili ai ricordi e si perdono, come i sassolini alla base. L'equilibrio è precario, ma stabile e soggetto agli eventi esterni, come può essere anche soltanto una farfalla che si posa sul lato.

The artwork is a representation of the human memory with the shape of stones. The artist gets inspired by the erosion process of the rocks, that hit by the wind and waves become smaller till sand. The memory acts in the same way with time, so that many little details cannot be referred to the memories and get lost, like the pebbles on the base of the sculpture. The balance is uncertain and stable, subjected also to external events, like the butterfly placed on the side.

Cristina Vezzini

**FOREST OF LIGHT**

70 x 20 x 100 cm

Vetro soffiato, slip casting

(sospensione ceramica)

Glass blowing, slip casting



Ispirata dai tradizionali candelieri in vetro neoclassici, con bracci arricciati e spirali irregolari, l'artista ha creato una foresta di bracci vitrei uniti in modo armonioso con elementi tratti dall'iconica lampada Geo. Delle sfere realizzate in vetro soffiato a mano sono posizionate sui bracci curvi, come germogli che stanno fiorendo dai rami di un albero. In ogni sfera è custodito un nucleo in ceramica che crea una trama delicata di luce e ombra, come un fascio di luce che parte dal sole poco prima del tramonto e brilla attraverso i rami di una foresta.

Inspired by the traditional neoclassical glass chandelier, with curl glass arms and irregular swirls, the artist has created a forest of glass arms harmoniously join with elements from her iconic Geo pendant light. Hand blown glass spheres sit on curve glass arms, like buds sprouting from the branches of a tree. In each sphere a ceramic core, individually hand carved, houses the light. The organic textures of the ceramic elements diffuse the light, creating delicate patterns of light and shadow, like a streak of light that radiates from the sun shortly before sunset and shines through trees in a forest.

Carlo Villa  
**LAGO**  
90 x 25 cm  
Vetro e ferro  
Glass and iron



In quest'opera l'artista celebra l'educazione artistica ricevuta dal padre, libera e priva di concetti rigidi, rappresentandosi come uno stelo che emerge dall'acqua. La lastra circolare, in vetro antico, è simbolo della saggezza e della tradizione del padre, e in essa lo stelo affonda le proprie radici e contemporaneamente si specchia.

In this work the artist celebrates the artistic education he received from his father, representing himself like a stem arising from the water. The circle sheet is made by an ancient glass and is a symbol of the wisdom and tradition of his father, where the stem roots and in the meanwhile gets reflected like a mirror.